

SORBELLI A., *La scomunica di Lorenzo de' Medici in un raro incunabulo romano*, Bologna, Cooper. Tip. Azzoguidi, 1937.

— *La Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nell'anno 1937*. Relazione all'on. Podestà di Bologna, Bologna, Aldina, 1938.

Il Sorbelli, la cui attività è veramente eccezionale, nel campo degli studi storici e in quello bibliografico soprattutto, ci offre qui due saggi a conferma. Abbiamo, primo, la produzione della bolla emanata da Sisto IV contro Lorenzo de' Medici e quanti con lui infierirono contro ecclesiastici e laici a motivo della congiura dei Pazzi. Si badi che prima d'ora quel documento era stato reso pubblico o in malo modo o solo per accenno, e questo pure impreciso e indeciso. Quindi utile la pubblicazione del Sorbelli, tanto più che è accompagnata da notizie e chiarimenti per cui il documento è posto nella sua luce piena e fatto conoscere in tutti i pochissimi esemplari che ci restano.

La relazione del Sorbelli al Podestà di Bologna sull'andamento della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ch'egli dirige, nel 1937, è davvero interessante e mette in evidenza l'utile operosità dell'Archiginnasio per tutta l'annata.

La biblioteca richiede una nuova sistemazione rispondente alle esigenze moderne, affinché il materiale librario possa esser allogato comodamente e razionalmente in modo che gli studiosi possano lavorare a loro agio, e gli impiegati possano attendere alle loro mansioni agevolmente e svolgere i servizi del catalogo e del prestito con ritmo accelerato, ritmo che sarà ancora più veloce quando si potrà avere il nuovo catalogo rispondente alle esigenze della ricerca.

Il Sorbelli passa in rassegna lo stato attuale della biblioteca che gli è tanto cara e cui ha donato sè stesso per suggerire via via le novità da introdursi. Abbiamo letto le sue pagine con attenzione di discepoli, per trarne utili insegnamenti per l'esplicazione del compito a noi affidato.

Nel 1937 il numero complessivo dei volumi e degli opuscoli, compresi i manoscritti, gl'incunabuli e le edizioni rare, risultava di 436.462 unità: debbonsi aggiungere alcune centinaia di migliaia di unità per carteggi, autografi sparsi, stampe, fogli volanti, schede di speciali raccolte storico genealogiche.

Durante l'anno in parola si sono acquistati 2237 volumi e 3125 opuscoli, e ciò rappresenta una superiorità sull'annata precedente, nella quale, però, si era data la preferenza ai manoscritti. Difatti nel 1937 i codici acquistati furono solo 14, e i documenti e autografi solo 2, di fronte, rispettivamente, ai 39 ed ai 1391 dell'anno precedente. La collezione degli incunabuli di questa Biblioteca è una delle più ricche, e nei fascicoli dell'*Archiginnasio* ce ne viene fatta conoscere la consistenza. Ma anche in questa relazione abbiamo notizia di incunabuli e di manoscritti che formano la gioia del Sorbelli appassionato conoscitore del libro, innamorato della preziosità del materiale a lui affidato.

Insomma tutta la vita della sua Biblioteca il Sorbelli la passa in rapida, ma attenta rassegna, non lasciando da parte i donatori, tra cui brilla il sen. Treccani con l'esemplare della riproduzione della Bibbia del duca Borso; non dimenticando nulla di ciò che nella vita bolognese ha relazione con la Biblioteca; non trascurando quell'*Enciclopedia del libro* che avvedutamente fu affidata alle sue cure.

Al Sorbelli Bologna deve tanta gratitudine per l'opera ch'egli svolge a pró dell'Archiginnasio con tanto amore, con completa dedizione, con spirito di sacrificio.

SILVIO VISMARA, *benedettino*

LECCISOTTI D. T., O. S. B., *Le colonie Cassinesi in Capitanata. II. Il Gargano* (in *Miscellanea Cassinensis* n. 15), Monte Cassino, 1938.

L'A. continua la sua illustrazione storica delle colonie che Monte Cassino aveva creato in Capitanata (vedi *Aevum*, 1938, p. 348). E ora ci parla precisamente di quelle sorte sulla montagna dell'Arcangelo che della Daunia cristiana è il tutelare e il simbolo: Monte Sant'Angelo, Calena, Siponto.

Monte Sant'Angelo. Carte e memorie che riguardino donazioni e fondazioni cominciano col secolo XVI. Prima non si ha menzione di possessi garganici che nel precetto rilasciato a Monte Cassino dai Re d'Italia Ugo e Lotario.

*L'Hospitale de Monte Sancti Angeli* è la prima fondazione. Si badi: *hospitale* significa il luogo degli *hospites*, il *diversorium*, lo *xenodochium*, l'ospizio. Risale al 1098, riceve conferma da papa Pasquale II, viene arricchita dal conte Enrico della chiesa di S. Nicola di Tiliata e dei suoi beni accessori. Donazioni e privilegi aumentano o vengono via via confermati, sino a che comincia la parabola discendente e sulla fine del secolo XV Monte Sant'Angelo non compare più fra i possedimenti cassinesi, neppure nell'elenco che delle prepositure ci danno i relativi registri.

S. Maria di Calena, pure situata sul Monte Gargano, in comune di Peschivi attualmente, venne donata all'abate Desiderio di Montecassino nel 1059 da Riccardo, principe di Capua, in quel sinodo di Melfi, che, presieduto da Nicolò II, doveva segnare una data fondamentale nella storia dei Normanni. Vero è che la donazione è impugnata dal Di Meo, dal De Blasiis, dall'Hirsch: ma le loro obiezioni sono controbattute dal Delarc, dallo Chalandon, dal De Bartholomaeis, i quali riconoscono l'autenticità del documento riportato da Pietro nel suo Regesto, avvalorata dall'autorità del Gattola e dei M. G. H. Bolle papali e diplomi imperiali affermano o riconoscono il possesso Calenate dei Cassinesi.

Circa i beni Cassinesi di Siponto si hanno più scarse e meno sicure notizie. La città era sul mare, e, come gli altri principali monasteri degli stati meridionali, anche Montecassino vi ebbe il suo posto per la gene-